



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 266

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 25 febbraio 2010

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
7 ^a - Istruzione	»	9
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	12
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	16
12 ^a - Igiene e sanità	»	18

Sottocommissioni permanenti

14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	»	20
--	---	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-AP; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 25 febbraio 2010

298^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1955-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), in sostituzione del relatore Latronico, illustra il provvedimento in esame ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione al comma 5-*quinquies* dell'articolo 7 esso proroga l'entrata in vigore di norme (del 2004) che impongono vincoli alle spese del personale delle università. Tale disciplina è oggetto di proroghe dal 2004 disposte senza prevedere alcuna copertura finanziaria per compensare i minori risparmi. Ricorda che su proposte emendative analoghe, presentate in Senato, la Commissione bilancio ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Presso la Camera dei deputati è stata presentata una relazione tecnica che dichiara, senza fornire elementi puntuali, come la modifica non determini oneri aggiuntivi per lo Stato. Peraltro, osserva che trattandosi di norme relative alle università e tenuto fermo il Fondo di finanziamento ordinario, l'invarianza di effetti andrebbe garantita sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni e non propriamente sul bilancio dello Stato. In relazione all'articolo 10-*sexies*, recante differimento dell'applicazione di disposizioni in materia di contributi all'editoria, la relazione tecnica presentata dal Governo specifica che non discendono effetti

finanziari negativi rispetto alle risorse stanziare in tabella C. A tal riguardo, fa presente che in assenza di elementi volti a chiarire i criteri di costruzione del bilancio a legislazione vigente, non è possibile verificare le conclusioni contenute nella relazione tecnica. In ogni caso, il testo specifica (lettera a) che per il 2009 agli aventi diritto verrà corrisposto il 100 per cento dell'importo calcolato secondo di parametri di legge chiarendo che il diritto prevale sul tetto di spesa attualmente vigente (articolo 2, comma 62 della legge n. 191 del 2009) e che l'importo non può superare quanto ricevuto per il 2008. La relazione tecnica segnala profili di contraddittorietà nel prevedere un importo massimo (quello del 2008) e un contributo spettante sulla base di parametri fissi, ma assevera l'assenza di oneri giustificandola attraverso l'adeguatezza delle disponibilità di bilancio, pari a 334 milioni di euro, e con la possibilità di ricorrere ad eventuali eccedenze attraverso i risparmi di spesa della Presidenza del Consiglio. A tal riguardo, fa presente che il limite del contributo del 2008, in assenza di elementi di costruzione del bilancio, non fornisce alcun giudizio di adeguatezza delle risorse disponibili a legislazione vigente. Infine, ritiene necessario valutare se la copertura di eventuali eccedenze mediante riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente di spese rimodulabili del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, possa configurarsi come una clausola di salvaguardia congrua rispetto ai requisiti di effettività ed automaticità prescritti dall'articolo 17, comma 12, della legge n. 196 del 2009.

In merito agli emendamenti, fa presente che le proposte 10-*sexies*.100, 10-*sexies*.101, 10-*sexies*.102, 10-*sexies*.103 e 10-*sexies*.104, tendono ad estendere dei benefici per l'editoria provvedendo alla copertura dei maggiori oneri attraverso l'incremento dell'accisa sui tabacchi. Appare tuttavia che i profili di quantificazione debbano essere valutati anche in relazione al parere da rendere sul testo.

Il senatore VITA (*PD*) si sofferma sulla disposizione recata dal provvedimento in materia di editoria richiamando l'esame svolto presso la Camera dei deputati e l'intervento operato presso l'altro ramo del Parlamento che ha portato nel testo finale sottoposto al voto di fiducia l'esclusione del contributo ad alcune testate, tra le quali ricorda i giornali per gli italiani all'estero, la cui sussistenza è legata alle erogazioni pubbliche, nonché i tagli ai giornali per i consumatori e alle emittenti radiofoniche locali e nazionali e alle televisioni locali. Con i tagli operati sul riconoscimento dei contributi si conseguono risparmi esigui a fronte di un grave danno al settore dell'editoria. Evidenzia quindi che gli emendamenti presentati dalla propria parte politica sono volti a ripristinare i contributi in questione impropriamente eliminati nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore MORANDO (*PD*) formula osservazioni critiche in ordine alle reiterati violazioni delle regole contabili che si sta registrando nel corso dell'esame parlamentare di disegni di legge di conversione di decreti-legge, come emerso dal dibattito svolto nei giorni scorsi anche sugli

altri provvedimenti recentemente esaminati dalla Commissione bilancio. Si registra un ricorso a coperture a valere sul bilancio che appaiono una patente e pericolosa violazione della legge di contabilità, prefigurando il rischio che tali copertura assurgano a precedenti del tutto inaccettabili. Sottolinea il grave effetto sulla tenuta del bilancio connesso all'approvazione di tali coperture finanziarie ricordando come già in passato fosse stato introdotto il divieto esplicito di coperture a valere sul bilancio proprio al fine di salvaguardarne la portata. Evidenzia come, attraverso il ricorso a tali coperture che violano il sistema contabile, l'Esecutivo mostri una incapacità a determinare scelte di priorità, che invece dovrebbe costituire l'essenza stessa della capacità di governo. Gli effetti dell'approvazione di siffatte coperture saranno di tipo sistemico e determineranno un grave danno finanziario per il Paese prefigurando un gravoso onere futuro sui contribuenti italiani. Sottolinea, al riguardo, la necessità di operare una improrogabile riflessione metodologica sul quadro normativo delineatosi in relazione alle coperture finanziarie recate nei provvedimenti recentemente esaminati.

Il sottosegretario GIORGETTI, in relazione ai rilievi sul testo del provvedimento dichiara che l'articolo 7, comma 5-*quinquies*, non comporta un incremento del livello del fondo di finanziamento delle università, mentre in ordine all'articolo 10-*sexies*, in materia di editoria, chiarisce che è rimesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento delle attività e delle politiche relative al prodotto editoriale, da realizzare a valere sulle risorse trasferite dal bilancio dello Stato, mediante la tabella C. Rileva che la norma, nel testo redatto, possa garantire l'assenza di maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato ovvero la necessità di reperire una nuova copertura finanziaria per incrementare gli stanziamenti relativamente all'editoria. La disposizione introduce poi un vincolo gestionale ai fini del contenimento della spesa corrente per le tariffe postali, importo che viene accantonato e reso indisponibile sul capitolo 2183 del Ministero dell'economia e delle finanze, relativo al fondo occorrente per gli interventi del dipartimento dell'editoria iscritto in tabella C per essere poi destinato alla copertura delle predette agevolazioni fiscali. Infine, con l'introduzione di una specifica clausola di salvaguardia e monitoraggio viene assicurato un meccanismo di reintegro automatico a valere sulle risorse della Presidenza, che dovrebbe assicurare la riconduzione delle eventuali criticità all'interno del relativo bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il senatore GIARETTA (PD) formula osservazioni fortemente critiche in relazione alle coperture recate dal provvedimento in esame nonché dai provvedimenti di conversione recentemente esaminati. Il mancato ricorso da parte del Governo a coperture corrette sul piano contabile dimostra la reale situazione di forte criticità dei conti pubblici italiani, ben peggiore di quanto avviene accreditato dal Governo. La Commissione bilancio non risulta nel quadro attuale posta nelle condizioni di esaminare pie-

namente i profili finanziari dei provvedimenti in esame, configurandosi una grave responsabilità per l'adozione di coperture non corrette sul piano contabile in capo all'Esecutivo.

Il presidente AZZOLLINI in relazione ai contenuti emersi dal dibattito, propone la formulazione di un parere recante uno specifico presupposto in ordine all'articolo 7, comma 5-*quinquies*, in relazione al conto consolidato delle pubbliche amministrazioni; propone poi la formulazione di una specifica osservazione in relazione all'articolo 10-*sexies* in materia di editoria al fine di rilevare le criticità dei profili di copertura finanziaria rispetto alla normativa contabile. In relazione agli emendamenti, posto che gli stessi recano una maxicopertura mediante incremento dell'accisa sui tabacchi, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), in sostituzione del relatore Latronico, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che l'invarianza di effetti indicata nella relazione tecnica sull'articolo 7, comma 5-*quinquies*, debba essere garantita anche con riferimento al conto consolidato delle pubbliche amministrazioni. La Commissione osserva poi che la copertura prevista per l'articolo 10-*sexies*, a valere su risorse di bilancio a legislazione vigente, non integra i requisiti previsti dalla legge di contabilità e finanza pubblica. Ciò determina un sistematico impiego dei risparmi di spesa per nuove iniziative e annulla la possibilità che i suddetti risparmi possano compensare eventuali eccedenze di spesa. Per quanto riguarda gli emendamenti, esprime parere non ostativo.».

Il senatore MORANDO (*PD*) preannuncia il voto contrario della propria parte politica posti i rilievi critici sui profili di copertura già sottolineati nel corso del dibattito.

Il senatore VITA (*PD*) preannuncia il proprio voto di astensione.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

(1167-B) Deleghes al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno

di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 11^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il senatore MORANDO (PD), in relazione alle modifiche apportate presso la Camera dei deputati, segnala la disposizione introdotta all'articolo 31, comma 8, in materia di introduzione del riferimento alla procedura di arbitrato, in deroga alla conciliazione, prevista dall'articolo 412 del codice di procedura civile, come modificato dal provvedimento stesso, anche nelle controversie relative al pubblico impiego. Al riguardo evidenzia come dal tenore testuale della modifica sembrerebbe prefigurarsi una applicazione generale del meccanismo dell'arbitrato alle controversie tra pubblica amministrazione e lavoratori dipendenti, risultando necessario approfondire tale aspetto anche in ordine al possibile impatto finanziario della previsione.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire tempestivamente il chiarimento richiesto.

Il PRESIDENTE, al fine di acquisire tali elementi di approfondimento propone quindi di sospendere la seduta fino al termine dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,35, è ripresa alle ore 14,40.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuta la relazione tecnica sull'articolo 27, comma 7, del testo, in relazione ai profili sollevati dal relatore in sede di illustrazione del provvedimento. Posto che viene verificata la correttezza della quantificazione dell'onere propone, al riguardo, l'espressione di un parere non ostativo. In relazione all'articolo 31, comma 8, del testo, accedendo ai rilievi sollevati dal senatore Morando in relazione ai possibili effetti dovuti all'applicazione della norma sulla conciliazione anche nell'ambito della pubblica Amministrazione, propone la formulazione di una specifica osservazione nell'ambito del parere sul testo. Pur intervenendo la norma su aspetti di tipo procedurale, rileva infatti la necessità di segnalare il tema degli effetti finanziari in termini di finanza pubblica che possono riconnettersi all'applicazione della procedura di conciliazione nell'ambito del pubblico impiego. In ordine agli emendamenti, dopo aver richiamato il dibattito svolto e i chiarimenti già acquisiti in ordine al complesso delle proposte rilevate, ricorda che si era in attesa di elementi in

ordine alla proposta 22.4; al riguardo, atteso che non vi sono effetti finanziari diretti, propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo, osservando che dalla modifica contenuta nell'articolo 31, comma 8, volta a recepire nella pubblica Amministrazione la risoluzione arbitrale delle controversie di lavoro, potrebbero determinarsi effetti finanziari negativi.

Per quanto concerne gli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 21.1, 27.1, 34.1 e 48.8 (testo corretto), limitatamente al comma 5. Esprime poi parere di contrarietà semplice sulla proposta 22.4 e parere non ostativo su tutte le restanti proposte.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,45.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 25 febbraio 2010

175^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori

(1579) Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella prima pomeridiana di ieri.

Nel dibattito interviene il senatore PARDI (*IdV*) il quale premette anzitutto che il decreto-legge n. 112 del 2008 costituisce inevitabilmente il contesto di partenza, in quanto ha di fatto privato di mezzi la scuola, l'università e la ricerca. Qualsiasi riforma deve quindi tenere conto della drammatica penuria di risorse, a fronte della quale sarebbe più opportuno a suo avviso evitare impieghi di fondi in operazioni discutibili, come ad

esempio il finanziamento dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT) posto peraltro sotto la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto al disegno di legge governativo sull'università, ritiene che alcuni elementi siano positivi a partire dalla volontà di introdurre criteri meritocratici. Rileva tuttavia criticamente che gli organismi di valutazione del merito non sono messi in condizione di funzionare concretamente data la scarsità di stanziamenti, al punto che non viene data attuazione alle dichiarazioni di principio.

Lamenta poi che all'articolo 1 non sia qualificata l'università come sede primaria della ricerca, sottolineando la natura non nominalistica della questione, che testimonia invece nella sostanza un'idea poco chiara delle vocazioni dell'università. Occorre infatti a suo avviso ribadire con forza la centralità della ricerca nel mondo accademico, fermo restando che i finanziamenti per le singole attività possono essere reperiti anche altrove.

Con riferimento alla possibilità di rafforzare i dipartimenti a scapito delle facoltà, ipotizza un collegamento tra le attuali degenerazioni degli atenei – tra cui ad esempio la moltiplicazione di corsi e di sedi – e la supremazia delle facoltà proprio sui dipartimenti, evidenziando come le prime siano più votate alla didattica mentre i secondi alla ricerca. Reputa comunque che i rimedi proposti per contrastare tali fenomeni siano eccessivamente drastici, al punto che si interrompe di fatto il rinnovamento del corpo docente, fino ad ora avvenuto in maniera fisiologica. In proposito critica l'attribuzione di numerosi corsi a soggetti con contratto a titolo gratuito, tanto più che in alcuni rami fondamentali della ricerca scientifica non è possibile svolgere in parallelo l'attività professionale. In questi casi, prosegue, sono coinvolti soprattutto giovani ricercatori e dottori di ricerca sostenuti finanziariamente dalle rispettive famiglie. Esprime dunque preoccupazione per l'incapacità di garantire la trasmissione delle scuole di pensiero, le quali sono l'essenza dell'università e permettono di sviluppare l'attitudine alla curiosità.

Nell'apprezzare l'apertura dei concorsi per ricercatori da parte degli atenei più virtuosi, tiene a precisare che numerose università si trovano in una situazione tale per cui l'attivazione di nuovi bandi rischia di collocarle al di sopra dei limiti di spesa previsti. Al riguardo, giudica imprevedibile l'immissione di nuovi ricercatori e suggerisce di prevedere un eventuale blocco dei concorsi solo per i professori ordinari anche al fine di ripristinare l'andamento piramidale della docenza, allargandone le basi in un'ottica comunque selettiva.

Invita poi a compiere sforzi di persuasione pubblica affinché i giovani siano orientati verso campi di studio più significativi e soprattutto per le discipline disinteressate, atteso che la ricerca è suscettibile di svilupparsi maggiormente proprio in quei rami che non hanno immediate applicazioni. In merito, giudica del resto errato stabilire in modo aprioristico che le scienze da incoraggiare sono solo quelle applicative, poiché nella ricerca disinteressata si esplica la vera libertà del ricercatore. Reputa peraltro che quest'ultimo non debba essere sottoposto a verifiche del tempo

impiegato per la ricerca, tanto più che paradossalmente anche l'ozio può favorire la raccolta delle idee.

Avviandosi alla conclusione, puntualizza che, pur essendo favorevole ad incentivare la ricerca scientifica, ritiene indispensabile non mortificare le discipline umanistiche, le quali favoriscono una determinata attitudine meditativa capace di produrre positive conseguenze.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa tale fase procedurale e rinvia le repliche del relatore e del Governo alla settimana prossima.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 25 febbraio 2010

167^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Guido Angiolini, amministratore delegato di Aeroporti di Roma S.p.A., il dottor Franco Giudice, direttore generale, il dottor Roberto Novelli, responsabile sicurezza aeroportuale, e il dottor Carlo Parmeggiani, responsabile relazioni esterni e brand aziendale.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma S.p.A. sulla sicurezza e gestione degli scali aeroportuali con particolare riferimento a quello di Roma

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 febbraio scorso.

Il presidente GRILLO esprime innanzitutto il proprio dispiacere per la mancata presenza del dottor Palenzona, che avrebbe potuto utili informazioni alla Commissione non solo come Presidente di Aeroporti di Roma, ma anche nella sua qualità di Presidente di Assoaeroporti.

Il dottor GIUDICE, facendo riferimento ai recenti articoli di stampa relativi allo scarso livello di sicurezza e al degrado che contraddistinguerebbero l'aeroporto di Fiumicino, si sofferma innanzi tutto sulle modalità con cui si provvede a assicurare un adeguato livello di sicurezza all'interno dell'aeroporto, intesa come tutela nei confronti di possibili eventi criminosi ed atti di terrorismo. Ebbene, la sicurezza, così intesa, è completamente garantita, grazie anche al controllo affidato a diversi enti, inclusa la società Aeroporti di Roma, deputata al controllo sia del bagaglio a mano sia di quello di stiva. La società Aeroporti di Roma svolge i propri controlli sotto la vigilanza delle autorità di pubblica sicurezza e dell'Enac.

Nei prossimi giorni verrà avviata a Fiumicino la sperimentazione dei *body scanner*, già sperimentati presso l'aeroporto di Ciampino nel 2008.

I controlli, peraltro, interessano anche le aree circostanti l'aeroporto, ed in particolare le strade di accesso, vigilate anche mediante elicotteri.

La società Aeroporti di Roma, per i controlli che ricadono sotto la sua diretta responsabilità, impiega guardie giurate.

Durante le ore in cui non vi sono voli, e non è quindi attivo il filtro di sicurezza, le porte di ingresso alle aree di imbarco sono sbarrate; il varco di accesso ai voli internazionali, dal canto suo, è costantemente vigilato 24 ore su 24.

I nastri trasportatori dei bagagli sono sistemati in modo da far passare qualsiasi oggetto attraverso le macchine deputate al controllo automatico, che rilevano la presenza di eventuali oggetti sospetti, che sono quindi controllati direttamente dal personale.

Nelle aree dell'aeroporto sono installate diverse centinaia di telecamere, una parte delle quali sono utilizzate direttamente dalla polizia, mentre altre sono utilizzate e gestite da Aeroporti di Roma; queste ultime, nel rispetto della vigente normativa, non possono effettuare registrazioni.

I *computers* allocati nei diversi *stands* sono di proprietà delle compagnie aeree e devono essere coperti da *passwords*. Inoltre, dall'apparato collegato al gruppo di continuità che assicura il livello di tensione sufficiente per il funzionamento degli impianti elettrici, non si può accedere in alcun modo ai dati sensibili relativi a voli e passeggeri.

La società Aeroporti di Roma è impegnata da tempo, insieme con la polizia, l'Enac, la Caritas ed i comuni interessati, per risolvere il problema degli *homeless*, che la sera tardi si spostano dalla Capitale all'aeroporto di Fiumicino utilizzando il collegamento ferroviario. Si tratta di un problema assai delicato, caratterizzato da non pochi profili di carattere umanitario. Ciò che sicuramente si può affermare è che la presenza degli *homeless* nelle aree aeroportuali è costantemente monitorata, e segnalata alla polizia dal personale di sicurezza dipendente da Aeroporti di Roma.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) esprime il suo vivo disappunto per la mancata presenza del dottor Palenzona che, quindi, chiede che venga nuovamente invitato a riferire alla Commissione, anche nella sua qualità di presidente di Assoaeroporti. Chiede altresì che venga invitato a riferire alla Commissione il Ministro dell'interno.

Fa quindi presente che dei filmati diffusi anche via internet si vede come sia stato possibile accedere anche alle aree riservate, com'è accaduto personalmente sia a lui che alla senatrice Donaggio. Occorre quindi comprendere quale sia la reale permeabilità del sistema ed accertare se le affermazioni fatte anche oggi dal dottor Giudice circa l'assoluta sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino rispecchino in tutto e per tutto la realtà.

Certo è che il tema della sicurezza è estremamente serio, per cui se le affermazioni del giornalista del L'Espresso fossero false, ci si sarebbe aspettati una querela da parte di Aeroporti di Roma.

Quanto alla mancata abilitazione alla registrazione da parte delle telecamere gestite direttamente da Aeroporti di Roma, sarebbe forse opportuno rivedere la normativa facendo prevalere le esigenze di sicurezza su quelle di tutela della *privacy*.

La questione della presenza degli *homeless* nelle zone aeroportuali dovrebbe poi essere affrontata in modo appropriato, sempre con grande attenzione ai profili umanitari, ma non può certo rimanere irrisolta.

Il senatore MURA (LNP) osserva come il problema assai delicato degli *homeless* non possa essere semplicemente scaricato sulle società che gestiscono gli aeroporti, i quali nelle ore notturne dovrebbero essere chiusi; tale problema dovrebbe essere quindi preso in carico da altre strutture amministrative.

Concorda con il senatore Marco Filippi circa l'opportunità di adire anche il Ministro dell'interno ed osserva come, personalmente, abbia la sensazione che il livello di controlli sui passeggeri e sui bagagli a mano sia buono, ma che ciò nonostante tutte le questioni segnalate dagli articoli di stampa recentemente pubblicati debbano essere esaminate facendo piena chiarezza sul punto.

Il senatore CICOLANI (Pdl) chiede al dottor Giudice quali siano i diversi ruoli di Aeroporti di Roma, delle compagnie aeree, dell'Enac, tenuto anche conto del fatto che nelle aree aeroportuali è presente personale dipendente da molti diversi soggetti.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) chiede altresì quali siano i livelli di sicurezza garantiti allorché devono essere sottoposti a controllo autorità e personalità.

La senatrice DONAGGIO (PD) sottolinea l'esigenza di effettuare una completa ricognizione dei sistemi di controllo delle aree aeroportuali e segnala il verificarsi di frequenti disservizi ed abusi, specie nel controllo dei bagagli.

Il presidente GRILLO (*PdL*) condivide le osservazioni svolte dai senatori intervenuti e sottolinea l'esigenza di svolgere un'indagine a tappeto sul delicato tema della sicurezza degli Aeroporti. Fa quindi presente che provvederà a rinnovare l'invito ad intervenire in Commissione al dottor Palenzona, anche nella sua qualità di presidente di Assoaeroporti; darà quindi mandato agli uffici di organizzare al più presto anche un'audizione del Ministro dell'interno.

Il dottor GIUDICE, rispondendo brevemente ai quesiti posti, sottolinea come tutti i controlli che riguardano i passeggeri vengano tassativamente effettuati sotto la supervisione di agenti di pubblica sicurezza.

Fa poi presente che il personale della società Aeroporti di Roma ammonta a circa duemila unità su un totale di circa trentamila operatori che lavorano nell'area aeroportuale.

Quanto ai controlli sulle merci, qualsiasi contenitore o imballo, di qualsiasi dimensione, prima di essere portato a bordo degli aeromobili, viene completamente controllato.

Quanto poi agli strumenti con i quali si effettua il controllo sui passeggeri e sui bagagli a mano, si tratta di apparati che garantiscono un livello di emissioni bassissimo, mentre i *body scanners* che verranno sperimentati nei prossimi giorni per i voli in partenza verso il Nord America, saranno del tipo passivo ad onde millimetriche, e quindi senza alcuna emissione.

Infine, gli *standards* di controllo sugli operatori aeroportuali sono assai elevati, e quindi assolutamente non inferiori a quelli che contraddistinguono il controllo dei passeggeri.

Il presidente GRILLO (*PdL*) ringrazia il dottor Giudice e gli altri rappresentanti della società Aeroporti di Roma.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 25 febbraio 2010

127^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri. – *Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri*, approvato dalla Camera dei deputati

(299) STIFFONI. – *Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti realizzati in Italia. Istituzione del marchio «Totally in Italy»*

(731) SANGALLI ed altri. – *Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani*

(1308) BONFRISCO e CASOLI. – *Misure per l'adozione di un sistema di tracciabilità di filiera*

(1801) BUTTI. – *Disposizioni concernenti la produzione e la commercializzazione di prodotti tessili*

(Seguito dell'esame congiunto. Adozione di un testo base e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 gennaio scorso.

Il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore, dà brevemente conto dei lavori svolti dal Comitato ristretto e delle audizioni che hanno avuto luogo in tale sede. Propone quindi di adottare il disegno di legge n. 1930 come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il presidente CURSI propone di fissare per le ore 12 di lunedì 1° marzo 2010 il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno

ed emendamenti al testo base testé adottato, avvertendo che potrà essere successivamente valutata, laddove ne sussistano i requisiti, l'ipotesi di richiedere alla Presidenza del Senato di proseguire l'esame del provvedimento in sede deliberante.

La Commissione conviene.

Il vice ministro URSO rileva che il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati risulta in contrasto con la normativa europea e le procedure comunitarie e rischia di esporre l'Italia ad una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea, con particolare riguardo alle norme che prevedono un obbligo di etichettatura. Ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, dal 1° dicembre dello scorso anno, la politica commerciale è affidata alla procedura di codecisione e che il Parlamento europeo avvierà in tempi rapidi l'*iter* per l'approvazione di una normativa comunitaria sulla tutela del *made in*. Il Governo è comunque rispettoso delle decisioni che il Parlamento vorrà assumere, consapevole delle valutazioni testé fornite in merito a possibili infrazioni in sede europea.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA SITUAZIONE DI CRISI DEL GRUPPO MERLONI

La senatrice FIORONI (PD) ricorda la grave situazione di crisi che sta affrontando il gruppo Merloni e le conseguenti difficoltà per i lavoratori di tale azienda. In considerazione del tavolo tecnico convocato presso il Ministero dello sviluppo economico, auspica che il ministro Scajola possa riferire in Commissione sull'evolversi della situazione.

Il presidente CURSI assicura che prenderà gli opportuni contatti per seguire le vicende del tavolo tecnico instaurato presso il Ministero, valutando la possibilità di un'eventuale audizione del ministro Scajola.

La seduta termina alle ore 15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 25 febbraio 2010

153^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Francesca Martini.

La seduta inizia alle ore 8,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario MARTINI risponde all'interrogazione n. 3-00618, a firma del senatore D'Ambrosio Lettieri, in materia di prove concorsuali per l'assegnazione di sedi farmaceutiche. Al riguardo segnala che la necessità di un intervento per aggiornare le procedure delle prove selettive è stata avvertita fin dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha esteso ad altri esercizi commerciali la possibilità di vendita di alcune tipologie di medicinali in precedenza riservata alla farmacia. È stato costituito, pertanto, un gruppo informale di lavoro, con la partecipazione della Federazione dell'Ordine dei Farmacisti Italiani (FOFI), di Assofarm e di Federfarma, allo scopo di procedere ad una ricognizione delle norme sia in tema di attività del farmacista, sia in tema di concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche. In tale sede emersero, tra l'altro, istanze di revisione della disciplina dei concorsi per l'assegnazione di sedi farmaceutiche che, inevitabilmente, hanno determinato l'opportunità di prorogare il termine dei lavori di detta commissione. Il Ministero è consapevole delle difficoltà causate dal ritardo accumulato; pertanto è stato dato incarico alla competente Direzione Generale dei Farmaci e dispositivi medici di procedere sollecitamente alla ricostituzione della commissione, le cui attività preliminari, volte alla predisposizione di una bozza del decreto costitutivo, sono state già avviate. La commissione sarà costituita da rappresentanti del Ministero, da due professori universitari e da due esperti designati

da ciascuno dei seguenti enti: Conferenza Stato-Regioni, Istituto Superiore di Sanità e FOFI.

Al momento attuale sono state acquisite le designazioni dei rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità e della FOFI; si è in attesa della designazione di esperti da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), nel dichiararsi soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo, coglie l'occasione per chiedere quali iniziative il Ministero della salute intende adottare al fine di chiarire i comportamenti da assumere nell'intervallo di tempo intercorrente tra la costituzione della commissione concorsuale – i cui atti endoprocedimentali sono in via di definizione – e lo svolgimento dei concorsi già banditi.

In particolare, occorrerebbe comprendere se bisogna intervenire sulle regioni per il differimento delle prove e la scelta dei quiz concorsuali, o se invece, sono le commissioni territoriali a dover eliminare dall'elenco dei quiz quelle domande non più attuali, in quanto superate dalla evoluzione scientifica e normativa. Nel caso in cui si prospettasse l'intervento di tali commissioni territoriali va, a suo parere, scongiurato il rischio che possa innescarsi un contenzioso da parte di coloro che potrebbero lamentare un eccesso di competenza di questi organi, contenzioso che, travolgendo le procedure concorsuali, impedirebbe l'apertura di nuovi sedi farmaceutiche.

Il PRESIDENTE dichiara chiuso lo svolgimento dell'interrogazione.

La seduta termina alle ore 8,50.

SOTTOCOMMISSIONI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Giovedì 25 febbraio 2010

21^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 2^a Commissione:

Consiglio dell'Unione europea – Iniziativa per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo (PE-CONS 2/10): esame e rinvio.